

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sotto la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— Estero: anno L. 82 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

E sempre anticlericalità

Il gran massone Finocchiaro Aprile, ministro del culto, una ne pensa e dieci ne fa, per conservarsi la non rubata nomea di mangia-preti e di liberalone alla tartara. Egli ha, come si dice, provocato dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato la risposta al quesito:

«Che cosa può fare il Ministero quando è vietato l'ingresso in chiesa alla bandiera nazionale?»

E la Sezione suddetta, dopo aver dichiarato di non pronunciarsi sugli eventuali provvedimenti politici che potessero occorrere, ha opinato che il Ministero di grazia e giustizia possa *sospendere le temporalità* a quei parroci che, con manifesta offesa alla bandiera nazionale, ne proibissero l'ingresso in chiesa.

Ecco dunque l'autorità civile che propone semplicemente e frescamente una rapina *in formis*, negando ad altri la loro sacrosanta proprietà, e che inoltre pretende di sostituirsi all'autorità ecclesiastica, forse per dare al mondo una prova novella della perfetta indipendenza e libertà che gode in Italia anche il ministero religioso.

In chiesa non possono entrare che le bandiere benedette, come sono, ad esempio, quelle dei reggimenti. Coloro dunque i quali vogliono che le bandiere coi colori nazionali abbiano libero accesso in Chiesa le facciano benedire. Il pretendere altrimenti è una tirannia, un soprano, un'infamia, tanto più che coloro i quali fanno tanto chiasso affinché le bandiere siano ammesse in chiesa sono, per solito, miscredenti che col voler far penetrare le loro bandiere nella casa di Dio intendono di far offesa alla religione. E noi ricordiamo che re Umberto medesimo riconobbe il diritto dell'autorità ecclesiastica di tener le bandiere fuori del Pantheon, pur trattandosi dei funerali di suo padre. Ma è noto che gli iperzelanti *servitori* della Monarchia vogliono imporsi anche a questa, e appunto adesso si mena un gran baccano, da cotesti *servitori*, e da quei deputati che hanno giurato fedeltà al re, contro chi si oppone al riconoscimento qual *campagna nazionale* della spedizione garibaldina del 1867, termi-

nata a Mentana, mentre re Vittorio Emanuele avea dichiarato che la bandiera di quella spedizione non era la sua ed aveva riprovato quella campagna.

Del resto che c'entrano i parroci, che c'entra l'offesa alla bandiera nazionale? Se accadde, in una od altra circostanza, che siasi impedito l'ingresso in chiesa a qualche vessillo tricolore, — badiamo bene, non alla bandiera nazionale, — ciò non fu certamente per intenzione di offendere le istituzioni, ma per tassative disposizioni dell'Autorità Ecclesiastica, dalla quale solo dipendono i sacerdoti per quel che riguarda lo svolgimento delle sacre funzioni e il decoro interno del tempio.

E queste disposizioni non sentivano davvero il bisogno del piccolo sfogo massonico del Finocchiaro e del suo minor collega Bonardi.

A nessuno infatti salterà in mente di negare alla competente Autorità Ecclesiastica il diritto di regolare l'andamento interno delle funzioni sacre, e il diritto perciò anche di impedire che debbano penetrare nel tempio vessilli non benedetti dalla Chiesa, tricolori o no.

Perché, — come dice giustamente l'*Avvenire*, — bisogna bene intendersi intorno a questa bandiera nazionale. E il Consiglio di Stato dovrebbe ora fare un'altra bellissima cosa: dovrebbe dichiarare quale sia la bandiera nazionale, e quale no; perché, se è avvenuto che un miscredente abbia potuto confondere gli inchini di un Cardinale alla Croce con inchini che Egli non si è neanche sognato di fare, potrebbe darsi più facilmente che qualche sindaco o qualche brigadiere dei carabinieri confondesse la bandiera nazionale, che i cattolici hanno sempre rispettata, colla bandiera di qualche società di farabutti o di qualche circolo di gaudenti.

E facciamo un cas. pratico.

All'accompagnamento funebre di qualche alto ufficiale dell'Esercito prendono parte una larga rappresentanza militare colla bandiera del reggimento, e insieme parecchie società o di facchini, o di cuochi e camerieri, con qualche vessillo tricolore, sul quale, — come spesso accade, — campeggiano gli emblemi massonici.

Alla prima viene permesso l'ingresso in chiesa; alle altre no. Chi

ci potrebbe trovare a ridere? Sulla prima è discesa la benedizione della chiesa, sulle altre no. La prima rappresenta il palladio della nazione; le altre quel viceversa che è la massoneria. Oh! sta a vedere che, pel semplice fatto che questi vessilli sono bianchi rossi e verdi, debbono ritenersi come bandiera nazionale? E qual Finocchiaro-Aprile potrebbe ritenere che il rifiuto di accogliere questi vessilli in Chiesa rappresentasse l'intenzione di *offendere le istituzioni*?

Chi è che non ricorda con quanta solennità l'anno scorso le bandiere dei Reggimenti di Cavalleria furono benedette nelle nostre chiese? Chi non ricorda i discorsi ispirati a nobili ed elevati sentimenti coi quali da molti ministri del culto furono accompagnate quelle solenni cerimonie?

Chi è dunque che mostra lo spirito di intransigenza? La Chiesa, che accoglie e benedice la vera bandiera nazionale, o coloro che pretenderebbero di far passare per tale ogni drappo tricolore che vien portato a zonzo per le vie delle nostre città?

E a proposito d'intransigenza si legga quello che è avvenuto a Novara. Quel Consiglio Comunale, con 12 voti contro 7, e 1 astenuto, respinse la domanda del Parroco della Bicocca di apporre una Croce sull'Ossario dei caduti nella memoranda e lugubre giornata del 23 marzo 1848, nota nella storia contemporanea sotto il nome di *disfatta di Novara*.

Quell'Ossario, che contiene le spoglie dei caduti piemontesi ed austriaci, fu innalzato da liberali, che vollero dare al monumento *carattere civile*. Il Parroco della Bicocca, appoggiato da 150 capi famiglia della borgata, da vent'anni inutilmente invocò che sul funebre monumento, che rinserra gli avanzi di soldati cristiani, sia posto il simbolo della loro fede religiosa, e avesse rinnovato le istanze ora che si sta per commemorare quel lugubre avvenimento.

Il Consiglio però, dando ragione all'assessore Bertoli, che infernalmente bestemmiò «la Croce simbolo di quella religione che è la più gran nemica d'Italia», rifiutò di far apporre la Croce, rinnegando i sentimenti della cittadinanza che dice di rappresentare, oltraggiando la me-

moria dei defunti che dice di voler onorare.

La decisione del Consiglio di Novara ha prodotto nausea e riprovazione. Si dice che tanto il re quanto il duca di Genova, invitati alla commemorazione, si asterranno dall'intervenire, giacché la Croce che la Casa Savoia porta nel suo stemma fu l'estrema consolatrice della gran vittima di quella giornata, il re Carlo Alberto, e dell'eroico suo figlio il principe Ferdinando.

In Novara va coprendosi di firme una seconda petizione al Municipio, perchè con una nuova deliberazione corregga il voto della sua ultima adunanza.

I commenti ci sembrano superflui. Una volta di più è così dimostrato da qual parte sia la intransigenza fegatoso e da quale la lealtà e la franchezza di carattere.

Il più curioso è che taluni di quei Consiglieri nemici della Croce, — per la quale fu salvato il mondo, — portano con goffa superbia una croce di cavaliere sul petto. Oh! quanto vien a taglio l'epigramma: Nei tempi men leggiadri e più feroci, — con quel che segue.

**

Sembra che si passi subito dalle minacce alla pratica. Si telegrafa infatti da Roma, in data di ieri: «Oggi il parroco di S. Vincenzo a Trevi non voleva far (*sic*) entrare una bandiera nazionale (?) che seguiva un funebre corteo. Accorsa la polizia, fece rispettare la circolare ultima del guardasigilli.»

Sempre avanti!...

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9 marzo. — Pres. PALBERTI

Vacchelli dichiara che nella seconda metà di marzo comincerà l'emissione dei pezzi da una e due lire, non facendosi, per ora, alcuna emissione di pezzi da 50 centesimi. Per non turbare il minuto commercio, si comincerà col non far rispendere dalle casse pubbliche i boni di cassa, adoperando invece le monete d'argento. In seguito, a richiesta, si cambieranno i boni di cassa con argento. Si emetteranno prima le monete non vincolate che si hanno in cassa, e poi, di mano in mano che verranno ritirati i boni di cassa, re-

furono entrambi alla nota topaia. Jermola intanto rugumava fra sé:

— E perchè non saprò cavarmela discretamente? Capisco bene: la vecchia Cosacca vuol il mio bambino per sé. Ma io non glielo do, no, no! Nessuno potrebbe averne quella cura che ne avrò io... Non discendono dal cielo i Santi per fare i vasi. Sì, io, io, penserò a nutrirlo, ad allevarlo, avrò un figliuolo mio!... un figliuolo mio! — ripeteva con orgoglio e giubilo.

— Mio caro Chwedko, — aggiunse dipoi a voce alta, — state attento ancor un momentino alla capra. Voglio darvi un *Gulden*, poichè mi avete aiutato così bene, così da amico. E Dio vi conceda un compenso molto maggiore ancora! Aspettate solo che abbia accomodato il mio figliolino nel letto.

Infatti ve lo dispose, così a tentoni, indi accese il fuoco, e poichè Chwedko voleva finalmente tornar a rivedere la sua cavalla dal pelo ispido, unica sua ricchezza e unico oggetto delle sue cure, gli diede il *Gulden* promesso, lo

sterà svincolata altrettanta valuta ora immobilizzata, la quale verrà adoperata nei pagamenti.

Si svolge una interrogazione di De Felice contro l'avvocatura erariale di Napoli, la quale, intervenendo a nome del regio ispettore in una controversia fra la Società Adriatica e diversi impiegati ferroviari, negò a danno di questi ciò che hanno dichiarato alla Camera diversi ministri e ciò che risulta dagli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta.

Chiapusso, sottosegretario per lavori pubblici, riconosce la gravità della questione e spiega trattarsi dell'interpretazione dell'articolo 103 delle convenzioni. Avverte tuttavia che il Ministero si uniformerà ai pareri dell'avvocatura erariale ed ai voti della Camera. De Felice replica con vibrati attacchi all'avvocatura erariale.

Dopo altre interrogazioni, si riprende la discussione in prima lettura del disegno di legge relativo ai delinquenti recidivi.

De Felice Giuffrida parla, ricordando l'esperienza personale, contro il sistema carcerario italiano. Esclude poi la necessità della legge proposta, affermando che i recidivi ebbero minima parte nei moti del 1894 e del 1898, e continua affermando che anche questa legge che mira a colpire il pensiero, è una legge reazionaria. Lo dico all'on. Pelloux! E la nostra patria, che eresse monumenti di gloria a Garibaldi, Mazzini e Cavour, imprimerà un marchio d'infamia al «savoardo di rimorsi giallo, quei che purgò di gloria un breve fatto al Trocadero (Giusti).»

Da varie parti della Camera si alzano vivissime proteste ed esclamazioni. Il Presidente scamparella più volte, richiamando all'ordine l'oratore, e intimandogli di ritirare le parole dette.

De Felice: «Ma che maniera è questa? Si vuol impormi silenzio? Quello che ho detto lo mantengo.» (Urli e proteste.)

Presidente: «Le tolgo la parola.»

(Bene! bravo! vivaci commenti.)

Finocchiaro Aprile, guardasigilli, riafferma l'assoluta necessità di questa legge. Dovrà a suo tempo venire completata colla riforma dell'ammonizione, colla probabile abolizione della sorveglianza speciale, coll'istituire l'interdizione sociale, ecc., ecc. Dichiara ingiustificato il dubbio espresso da qualche oratore che questa legge possa colpire anche reati politici, ed osserva come male sia invocata la giurisprudenza riguardo all'art. 247 del codice penale il quale contempla tanto i reati politici quanto i reati comuni. (Interruzioni all'Estrema Sinistra.)

abbracciò e baciò, indi rimase egli solo, col pargoletto e colla capra.

Non pensò nemmeno per isbaglio a dormire; non sentiva neppur sonno. Aveva tanto da lavorare, da preparare! Si assise dietro la stufa, incerto a che cosa dovesse metter mano per primo, e covando il bambino con occhi invasi di gioia. Intanto la vecchia capra, tutta stupita e smarrita, gironzava nella stanza, batteva colle corna alla porta, fiutava in ogni angolo, e divorava tut o ciò che potea trovare di masticabile. Il fracasso ch'essa faceva svegliò il bimbo. Jermola corse a nutrirlo, e solo allora gli venne in mente di legar a catena corta in un angolo l'ebrea, — com'egli aveva subito battezzata, colla piena approvazione di Chwedko. Le gettò un po' di paglia, e la bestia si quietò, rassegnandosi al suo destino. L'infante si riaddormentò, e dormiva calmo e sodo. Jermola non sapeva da che parte voltarsi, e finalmente sedette su un grosso ceppo, — la sua poltrona di lusso, — davanti alla stufa. (cont.)

JERMOLA IL VASAJO

UNA STORIA CAMPAGNUOLA

DI

Giuseppe Ignazio Kraszewski

(Versione di U. Gs.)

Tutti derisero il povero Jermola. Questo ripetersi dello scherno, non verso di lui personalmente, ma verso il proposito da lui manifestato, non mancò, alla perfine, di turbarlo, e per qualche momento dubitò che avessero ragione gli altri e temette di aver forze insufficienti all'ardua opera cui voleva accingersi.

— Mia cara comare, — diss'egli sommessamente e con voce tremante, angosciata, — io credo che voi mi sarete larga di consiglio, di aiuto, d'ingeneramento; vi compenserò col prestarvi tutti i servizi possibili. Nel tempo della raccolta, o quando v'è

lavoro nell'orto, o qualunque altra cosa vogliate farmi fare, non avrete che a dire una parola.

— Eh! chi parla di questo? — rispose la Cosacca. — Il bene bisogna farlo per sé stesso. Certo, bisognando, non risparmierei né fatica, né passi, né quanto mai occorra, per giovare a voi ed a questo poverino di trovatello. Ma la questione è ch'io non posso intendere, e lo dico propriamente sul serio, come vi siate posto in mente, come abbiate anche sol potuto sognare, di far da mamma ad un fantolino, tanto più alla vostra età.

Jermola tacque, e col dorso della mano si tersa una grossa lagrima. Misurando dal suo il cuore altrui, egli temette, allora, che la Cosacca andasse cercando un pretesto per incaricarsi essa del bambino, per farlo suo. Si appressò vieppiù alla panca, avvolsse vieppiù il pargoletto nei pannolini, indi se lo prese sulle braccia e si avviò alla porta, scoppiando in un singhiozzo straziante.

Appunto in quel momento entrava Chwedko colla capra. La testa cornuta della bianca bestia, vista all'incerto bagliore dei rami di pino abbrucianti a stento là in fondo alla stanza, si moveva in maniera così stravagante che Horpyna mandò un grido di terrore: *il diavolo! il diavolo!*

— Bella balia, davvero! — disse la Cosacca ridendo.

Ma non rideva Jermola.

— Andiamo a casa, andiamo a casa! — sussurrò egli concitato nell'orecchio a Chwedko.

Indi, ricacciandosi in gola l'ambascia che lo strozzava, disse alla Cosacca:

— Buona sera, comare! Vi lasciate vedere domani?

— Immaginatevi! Non foss'altro, vengo per la curiosità.

Sempre colla paura che gli si rapisse il bimbo dalle braccia, Jermola uscì, ed al trovarsi sulla strada respirò molto più liberamente. Chwedko tirava la capra, lanciandole tratto tratto giaculatorie assai poco divote, e presto

Lucchini Luigi, replicando a Ferri e Barzilai, afferma aver essi male interpretato le sue parole. Conclude dichiarando che i suoi avversari hanno un concetto sbagliato delle fiscalità della legge penale. Per dimostrare come il Ferri fosse stato favorevole ai rimedi radicali contro i delinquenti, legge qualche brano di un libro di lui, nel quale egli si dichiara favorevole, salvo la questione di forma, ad un'infame, disumana proposta d'un americano contro i delinquenti che si son resi recidivi per la terza volta.

Franchetti, già criticato da Ferri circa la colonizzazione nell'Eritrea, osserva che la colonizzazione su quell'altipiano è possibile sotto tutti i rapporti e con beneficio dei colonizzatori.

Bonacci, pur replicando a Ferri, segnala i benéfici effetti ottenuti alle Tre Fontane nella campagna romana facendo coltivare la terra dai condannati. Spiega pure come egli intendesse utilizzare la delinquenza contro la malaria, per redimere ad un tempo e quelle anime dalla colpa e quelle terre dal miasma.

Ferri, replica per fatto personale. Dopo questi dibattiti, il Presidente avverte che si deve votare circa il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge, — rimasto in sospeso, — sugli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico. Avverte esser stata chiesta la votazione nominale. Ecco l'esito: Votarono pel sì (in favore della militarizzazione) 206. Votarono pel no (contro la militarizzazione) 47.

La Camera delibera con ciò di passare alla seconda lettura.

Pelloux propone, senza però farne questione, che il disegno di legge sia deferito alla Commissione esaminatrice dei provvedimenti politici.

Pansini si oppone invocando il regolamento.

Presidente: « Ma il regolamento non si oppone a ciò. »

Voci dall'estrema sinistra: « Agli uffici! »

La discussione si anima; Suardo Alessio e De Nava appoggiano la proposta di Pelloux; Pipitone e Ferri vi si oppongono, fra rumori.

Manna propone che la Commissione esaminatrice sia nominata dalla Camera.

Il Presidente annuncia, fra rumori, essere stato chiesto l'appello nominale da Taroni, Pansini ed altri sulla proposta di deferire alla Commissione già eletta dagli uffici questo disegno di legge. Ma la votazione riesce nulla, per mancanza di numero legale, essendosi ritirati i deputati dell'Estrema Sinistra.

L'Omaggio al SS.mo Redentore e la diocesi di Concordia

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente Circolare, stata diramata al Clero della Diocesi di Concordia.

Con Lettera Pastorale del 28 Maggio 1898, Sua Eccellenza Rev.ma il nostro Vescovo, annunciando la elezione da Lui fatta di questa Commissione Diocesana perchè avesse a promuovere e dirigere le solenni manifestazioni di fede e di gratitudine a Gesù Cristo in sul chiudersi del presente e in sull'aprirsi del secolo futuro, rivolgeva a tutti i Suoi figliuoli una parola calda di affetto, perchè tutti si apparecchiassero a partecipare ad un atto così nobile, così doveroso, giusto ed opportuno. Di nuovo parlava di questo caro argomento, prendendolo a tema della Sua Lettera Pastorale in precedenza alla corrente Quaresima.

Ora, preceduta da una voce tanto autorevole ed efficace, la Commissione Diocesana si accinge animosa all'opera e si presenta direttamente allo zelo del Clero, al cuore dei fedeli, sicura di riuscire nel nobilissimo compito.

Riservandosi di determinare a suo tempo, sull'esempio dei maggiori centri, le opere, le forme, le preghiere, di questa grande manifestazione di fede e di gratitudine, si limita ora a suggerire quelle pratiche che devono esserne la preparazione remota.

Prima e più efficace sarà quella di tener viva alla mente e al cuore dei fedeli la grande idea colla predicazione. Epperò innanzi tutto si raccomanda vivamente ai MM. RR. Parroci

e Predicatori tutti di farla argomento della loro eloquenza popolare, svolgendo la opportunità e doverosità in ogni propizia occasione, durante il corso di questo e dell'anno futuro, e ricercandone gli altissimi motivi dalle circostanze presenti della Chiesa e del Sommo nostro Pontefice e dai bisogni urgentissimi di presidio divino und'è oppressa la società cristiana.

E siccome tutte le ragioni di convenienza esigono che innanzi a tutte, nel promuovere l'opera santa, siano quelle Istituzioni cui direttamente e maggiormente incombe l'onore e la venerazione di Gesù in Sacramento, così si trova indispensabile di raccomandare ai MM. RR. Parroci la erezione della Confraternita del SS. Sacramento, secondo le norme canoniche, ove ancora per avventura non esistesse, o di promuoverne lo incremento ove il numero degli iscritti d'ambo i sessi fosse scarso, di guisa che per la fine dell'anno 1900, in nessuna Chiesa Parrocchiale o Curaziale della Diocesi abbia a mancare a Gesù questa nobilissima guardia d'onore.

Per predisporre la solenne manifestazione di fede saranno necessarie alcune spese, e perciò si impegna lo zelo dei MM. RR. Parroci di ascrivere fin d'ora, all'Opera, dei Soci protettori, promotori o cooperatori, e le Istituzioni Cattoliche d'ogni specie, della rispettiva cura, raccogliendo da quelli e da queste una offerta, che favoriranno poi trasmettere al più presto a questa Commissione, che ha sede presso la Rev.ma Curia Vescovile.

Non potendosi mai disgiungere il pensiero e l'affetto verso Gesù Redentore dal pensiero e dall'affetto al suo Vicario in terra, viene da sé che una fra le opere da promuoversi e caldeggiarsi particolarmente, sarà l'offerta dell'obolo filiale al Sommo Pontefice, perchè anche la Diocesi nostra, con tutte le altre del mondo cattolico, possa attestare una volta di più la sua unione, il suo affetto, la sua riverenza al Supremo Gerarca.

Ma intorno a questa ed alle altre opere da compiersi, questa Commissione si riserva di dare a suo tempo opportune e più precise norme, e lo farà, a risparmio di spese, mediante il Giornale Diocesano *La Concordia*, trascelto a questo scopo come suo organo ufficiale.

Per intanto essa si limita di raccomandare allo zelo ben noto dei MM. RR. Vicari Foranei, dei Parroci, del Clero tutto, le pratiche primordiali più sopra suggerite, e di disporsi a prestare tutta la loro cooperazione, per mandare ad effetto la divisa manifestazione cattolica in maniera degna delle nostre tradizioni religiose e della grande ed insolita circostanza.

Portogruaro, 1 marzo 1899

LA COMMISSIONE
Ernesto Canon. Degani; Gesuamo Canon. Zamper; Giuseppe Gayatto Canon. onor. arcip.; Dr. Alessandro Nob. Policretti; Giovanni Garlato; Prof. Don Bonaventura Vidali.

PELLEGRINAGGI

I. Pellegrinaggio in Terra Santa

Il Comitato Internazionale per l'Omaggio a Gesù C. Redentore, presentò alla benedizione del Papa la proposta d'un Pellegrinaggio in Terra Santa.

Il Pellegrinaggio si compirà col piroscalo *Nostra Signora della Salute*, sotto la direzione dei PP. Agostiniani, assai esperti nel fare che il Pellegrinaggio riesca devoto, concorde, felice.

Il *minimum* dei pellegrini richiesto all'attuazione del Pellegrinaggio è di cento.

Tutti devono essere iscritti entro il giorno 12 maggio. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Promotore (Bologna, Via Mazzini 94), ed anche presso Mons. Mander Treviso.

Partenza da Napoli 10 giugno. Arrivo a Gerusalemme 16 giugno. Ritorno a Napoli 12 luglio. Prezzi La classe L. 640; II. classe L. 515. Per maggiori informazioni, rivolgersi ai sopra indicati indirizzi.

Peccato che il Pellegrinaggio non si possa protrarre al mese di settembre, tempo assai più favorevole per i viaggi in Oriente. Allora il caldo è meno eccessivo, allora il mare è di solito più tranquillo, allora vi son le serie autunnali per gli addetti al Coro, per Superiori e Professori d'Istituti, ecc.

Vico Pellegrinante.

II. Grande Pellegrinaggio Veneto a Padova.

Coll'approvazione e benedizione di tutti gli Eccellentissimi Vescovi del Veneto, Lunedì 17 del p. v. Aprile avrà luogo un grandioso Pellegrinaggio Veneto alla Tomba di S. Antonio.

Questo Pellegrinaggio fu promosso dal benemerito Comitato Regionale, che ne affidò l'organizzazione e direzione a Mons. G. Mander di Treviso, al quale saranno indirizzate tutte le domande per istruzioni e norme riguardanti il Pellegrinaggio stesso.

Non dubitiamo che i cattolici di tutte le diocesi venete accorreranno numerosi alla Tomba del Gran Santo per impetrare colla sua potente intercessione quelle grazie che sono tanto necessarie alla Chiesa, alla patria nostra ed alla Società.

Quanto prima saranno diramati dalla Direzione i manifesti colle eccezionali riduzioni di prezzo sui biglietti ferroviari e colle norme ed istruzioni pel Pellegrinaggio.

I pellegrini, arrivati a Padova il 17 aprile, dopo la chiusa solenne del Pellegrinaggio Veneto avranno speciali facilitazioni se volessero recarsi a visitare il Santuario del Preziosissimo Sangue a Ferrara nel giorno seguente 18 aprile, in cui, per cura del Comitato Internazionale per il solenne omaggio a G. C., avrà luogo l'esecuzione dell'ultimo Oratorio Perosiano « La Risurrezione di Gesù Cristo. »

Inoltre a Ferrara si terrà dal 18 al 21 aprile il 16° Congresso cattolico italiano.

**

Siamo lieti di riferire, a viemaggior incoraggiamento per i bravi cattolici friulani ad intervenire al pellegrinaggio di Padova, la bella lettera di Sua Ecc. Rev.ma il nostro Arcivescovo, il quale alla parola aggiungerà anche l'esempio, intervenendo egli stesso personalmente

Udine, 25 - 2 - 99.

Monsignore,

Alla sua partecipazione del 23 and., rispondo subito che verrò anch'io ben volentieri a baciare l'Arca venerata del Taumaturgo di Padova, il giorno fissato al solenne Pellegrinaggio Veneto. Non so poi se potrà proseguire fino a Ferrara, trovandomi impegnato nella visita pastorale che mi preme di portar innanzi quanto è possibile prima di recarmi ad *Umina*, il tempo stringe.

Quanto a indirizzare due parole di appello ai miei diocesani mi pare più che sufficiente di metterli sull'avviso che non solo benedico le buone disposizioni che avranno per rispondere all'appello del Comitato Regionale, ma che mi troverò, se così piacerà al Signore, io pure in mezzo loro a implorare mediante il patrocinio del Santo le divine misericordie.

Con particolare ossequio
Suo aff.mo in G. C.
PIETRO, Arciv. di Udine
A Mons. G. B. Mander — Treviso.

Su e giù per l'Italia.

Baccani di studenti. — Gli studenti fanno carnevale, il più indiatoato dei carnevali, in piena quaresima. Il ministro Baccelli, arrabbiatissimo, ha ordinato la chiusura temporanea dell'Università di Roma, e per tutto l'anno scolastico la chiusura della scuola veterinaria di Napoli, come quella che per la prima ha provocato il putiferio universitario. Ciò significa che gli studenti di ogni corso della scuola veterinaria hanno perduto un anno. E' la prima volta che ciò avviene in Italia, ma Baccelli si ritiene sicuro in tale contingenza dell'appoggio del Parlamento. In data del giorno 8, notte, si telegrafava da Napoli: « In seguito al prolungarsi dei moti universitari, l'autorità politica diede ordini categorici onde impedire da domani qualsiasi riunione, stabilendo di arrestare gli autori e di rimpatriarli quindi immediatamente, dato che non sieno di Napoli. » E da Bologna: « Gli studenti si erano dati convegno per oggi, alle 16, nei locali dell'Università, onde recarsi poi altrove a tenere un'adunanza. Gli studenti erano in parte entro l'Ateneo ed in parte ammassati nei pressi. In totale si calcola fossero in trecento. Il Rettore fece loro sapere ch'egli non poteva permettere l'accesso nell'Università; ma gli studenti trovatisi al

l'interno chiamavano gli altri, prima invitandoli ad entrare e disponendosi poi ad uscire per unirsi a loro. Allora le guardie, che circondavano l'Università, entrarono, onde impedire che quelli dell'interno uscissero infrangendo i vetri. Ne nacque una colluttazione, durante la quale furono praticati due arresti. La forza chiuse quindi l'Università. Gli studenti si avviarono in massa lungo la via Zamboni: ma intervennero di corsa i carabinieri ed i bersaglieri, sbarando la strada. In seguito alle intimazioni gli studenti si sbandarono di nuovo, ma più in là si raccolsero, percorrendo in colonna varie vie, finchè giunsero alla centrale via Rizzoli. Quivi vennero nuovamente suonati gli squilli. Allora gli studenti si dispersero. Un gruppo numeroso di essi si recò dal Rettore a protestare contro l'azione della forza pubblica. I due arrestati vennero rilasciati subito in libertà. Il delegato Montmasson venne percorso col bastone davanti all'Ateneo da uno studente rimasto sconosciuto. In via Rizzoli vi fu un diverbio fra gli studenti ed Ugo Pesci. Il Rettore voleva dimettersi, ciò che avrebbe portato alla chiusura dei corsi; gli studenti iniziarono subito trattative per istornare le dimissioni. Il Rettore pose per condizione il ritorno alla tranquillità. Alcuni degli studenti turbolenti di Torino furono condannati a pene pecuniarie. In seguito a ciò, nel pomeriggio di mercoledì gli studenti universitari, tumultuando e fischando, obbligarono parecchi professori dell'Università ad abbandonare le cattedre, sospendendo le lezioni. La sera ebbe luogo un'adunanza di circa 1500 studenti, di tutte le facoltà, nella sede dell'Associazione generale degli operai. Essi deliberarono di astenersi dalle lezioni finchè non si dimetta il Consiglio accademico e non siano risolte la questione Fusari e quella della Scuola veterinaria di Napoli, decidendo inoltre di boicottare i corsi liberi dei professori Naoi, Bizzozzero e Pagliani. Un numero unico, intitolato *La Campana degli Studenti*, fu sequestrato appena uscito. Se ne è pubblicata una nuova edizione.

Zibaldone estero.

« Ibis redibis » sulla spedizione Andrea. — Il governatore di Jeniseisk (Siberia), nel cui distretto dicevasi essere stati trovati i cadaveri dell'esploratore Andree e dei suoi due compagni, cogli avanzi del loro pallone, ha scritto a quello di Tomsk: « La lettera del cacciatore Ljaellin relativa ad Andree è un tessuto di menzogne. Di pallone non havvi traccia. »

Una Dieta austriaca al Papa. — La Dieta di Galizia ha approvato ad unanimità, tra gli applausi, la proposta, dichiarata urgente, di Dunajewski, di autorizzare il presidente ad esprimere al Papa la viva gioia per il suo ristabilimento, assicurandolo della loro incrollabile devozione, dell'affetto e venerazione per il Capo della Chiesa cattolica.

BOLLE PASQUALI con emblemi a cromo da Lire 0.70, 0.80, 1.00 e più al cento; su carta colorata da cent. 40, 50 al cento. — (Per commissioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato — Via della Posta 16 UDINE).

Dalla Provincia

Cividale 9 marzo.

Durante le feste pasquali avremo dunque in Cividale una solenne esposizione provinciale di vini d'ogni genere, d'ogni età, d'ogni condizione, qualità e quantità. Ma come mai fare una solenne esposizione vinaria, senza la banda cittadina, che sostenga il morale e il fisico dei visitatori? Il nostro Sindaco, sempre antiveggente e oltre ogni dire intraprendente, ha, oggi stesso, invitato nel suo gabinetto sindacale il nostro famoso suonatore di bombardino, e gli ha dato l'incarico di tener pronti e preparati i bandisti per detta circostanza, indicandogli altresì i pezzi musicali che questi dovranno eseguire sotto la sua direzione. Che sia forse questo bombardinista il nuovo maestro della banda cittadina cividalese? Mi si dice che un pezzo molto ma molto grosso di qui, noto pe' suoi

squarci d'eloquenza manifestata, terrà due discorsi, uno all'apertura dell'esposizione, col tema « *Vinidrologia* »; l'altro alla chiusa della stessa, col tema « *Litrologia*. » Lasciando le celie, auguro e spero che l'esposizione riesca d'onore e di vantaggio alla nostra città.

Julius.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 11 marzo — s. Costantino c.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 11 marzo — Cividale, Pordenone.

Bollettino Religioso.

— Domenica 12 corrente nella chiesa di San Pietro Martire sarà esposta la veneranda Reliquia della Sacra Spina. Alla mattina, come di consueto, vi sarà Messa solenne, e verso le 6 pom., previa coroncina, vi sarà anche la predica, tenuta dal bravo oratore Don Edoardo Marcuzzi, Mansionario di San Giorgio Maggiore.

Il Comitato Diocesano di Udine e il Santo Padre.

— Riceviamo comunicazione dei telegrammi seguenti, che ben volentieri inseriamo:

« Eminentissimo Segretario di Stato. Vaticano — Roma.

« Per la superata indisposizione del Santo Padre, nel suo nonagesimo genetliaco, pel vigesimoprimo anniversario della sua incoronazione, il Comitato Diocesano umilia al Sovrano Pontefice gloriosamente regnante congratulazioni, felicitazioni, auguri per molti anni.

« 8 marzo 1899.

« AVV. CASASOLA, Presidente. »

Risposta:

« Avvocato Casasola, Presidente Comitato Diocesano — Udine.

« Per le congratulazioni per la sua guarigione, Sua Santità ringrazia e benedice.

« 9 marzo 1899.

« Card. RAMPOLLA. »

Uno schiarimento necessario.

— Nella lotta di idee ci troviamo tuttodì di fronte ai giornali liberali, e non è da meravigliarsene. Ma i doveri professionali restano pur sempre. Parecchie volte il *Friuli* ed il *Giornale di Udine* riportano le notizie nostre particolari, di città o della provincia, ma, appena appena ch'esse siano importanti e diffuse, ne accennano l'origine. Invece la pseudo-cattolica *Patria del Friuli*, con un'impareggiabile faccia tosta le spoglia e riporta come farina di suo sacco e così arriva a farsi tenere come il Giornale indispensabile ed il più informato della Provincia, senza il quale non può nascere il sole né tramontare la luna.

La famosa « merce gazzettiera » è padrona di portare un po' più di disinvoltura nei suoi papaverici e sgangherati articoli, ma rispetti un tantin meglio le convenienze professionali.

La medesima nonna ha baciato un insulterello da stenterello e unto-rellero contro la « stampa sedicente cattolica. » Eh! non si rovini i già malandati polmoni in sforzi inani!

Cose comunali. — Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale diede comunicazione del contratto preliminare eseguito coi proprietari dell'ex-brada Codroipo per la vendita del rimanente terreno, ciò che sarà portato avanti il Consiglio nella sua prima tornata.

Sull'incendio del Collegio Paterno.

— Sull'incendio del Collegio Paterno e relative conseguenze abbiamo accennato sufficientemente a suo tempo, e diciamo ora che la curiosità della cittadinanza aspettava la prossima sessione della R. Corte d'Assise per una conclusione. E questa è venuta, e noi la diamo senza mettervi su né sale, né pepe.

La Sezione d'accusa della Corte d'Appello ha dichiarato non farsi luogo a procedere, per insufficienza d'indizi, contro gli imputati Flora Ruggero e Prof. Domenico Giroto.

La R. Procura non ha notizie.

Per finire.

— Lo strillone maggiore della *Patria del Friuli* andava oggi gridando coll'enfasi consueta, anzi un tantino rinforzata per la non consueta circostanza: « L'assoluzione dell'incendio al Collegio Paterno! »

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII

Capitale sociale

27 ESERO.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100. . . L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva > 508,413.04
Fondo evenienze L. 37,849.62
di cui investite in
L. 500 rendita italiana fondo cronici > 18,049.62
500 > > pensioni > 19,800.—

Totale L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

Table with columns for date (31 Gennaio, 28 Febbra'o) and various asset categories like Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, etc.

PASSIVO

Table with columns for date (L. 21,687,514.16) and various liability categories like Capitale, Fondo di riserva, etc.

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista,
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi
occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0

Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le
piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia,
Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le
cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale
depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1899 L. 2,868,164.62
Depositi ricevuti in febbraio > 1,380,732.87

Rimborsi fatti in febbraio L. 4,248,897.49
Esistenti al 28 febbraio > 1,340,284.88

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1899 L. 3,794,013.78
Depositi ricevuti in febbraio > 379,042.87

Rimborsi fatti in febbraio L. 4,173,056.65
Esistenti al 28 febbraio > 261,308.41

Totale L. 6,820,360.65

Malattie dell'apparato respiratorio.

Oramai nessuno ignora quale immenso progresso abbia fatto la scienza con l'uso della Pozione antisettica del dottor G. Bandiera di Palermo, nella cura delle malattie di petto in genere e della tubercolosi polmonare in specie. I cultori di medicine discipline, prescrivendo, quindi tale rimedio, faranno opera benefica agli infermi.

Per la forma liquida, limpida e trasparente, come la Pozione si presenta, e pel modo speciale di preparazione (odore soave, colore roseo) tale specifico riesce non solo di pronta efficacia, ma tollerabilissimo allo stomaco degli infermi, anche dopo un uso prolungato. Ciò che costituisce il suo maggior pregio, è l'azione molle e benefica, che arreca ai tubercolosi, cioè: Calma la tosse, allontana la febbre, ed aumenta i poteri fisiologici dello stomaco e dell'apparato cardio-vascolare.

Sul proposito abbiamo letto un'ampia relazione sopra cinque casi di tubercolosi, trattati con la Pozione antisettica, ed in tutti si è constatato che l'uso di tale specifico ha prodotto un notevolissimo miglioramento dei focolai tubercolosi, che si è manifestato con la costante diminuzione dell'espettorazione e dei rantoli; e si è pure accertato che tali focolai subiscono una specie di progressivo disseccamento.

La relazione conclude, col dichiarare che i risultati ottenuti con la cura della Pozione sono di gran lunga superiori a quelli che si possono ottenere con sieri od altri rimedii.

Sappiamo, infine, che la Pozione antisettica del dottor G. Bandiera si trova in Palermo, presso la Farmacia Nazionale via Tornieri, 65, ed in Udine alla Farmacia FILIPPUZZI-GEROLAMI, Via del Monte. - Avviso a chi ne ha bisogno.

Appena un mese dalla morte della sua diletta consorte, Maria Corrado Ottogalli, ieri, dopo breve ma crudele malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della Religione, col sorriso del giusto in sulle labbra, rendeva l'anima al suo divino Creatore

LORENZO OTTOGALLI

Agente delle imposte in Pordenone.

Cittadino integerrimo, impiegato modello, adempi per ben 27 anni all'ufficio suo delicato, con una onestà ed imparzialità sino allo scrupolo, e prova ne sia che ben da 14 anni si trovava in Pordenone. Padre affettuosissimo, non ebbe altro di mira che l'educazione ed il benessere dei suoi figli. A questi, in sì breve volger di tempo colpiti da due sì grandi e irreparabili sciagure, giunse gradita l'espressione sincera del mio più profondo cordoglio. Udine, 10 marzo 1899.

Il nipote Corrado Luigi.

Riceviamo notizia da Basagliapenta che ivi è morto, nella pace del giusto, il M. R.

Don Luigi Della Magistra. Gli conceda l'Altissimo il meritato riposo!

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 10. - Tutto riesce al Ministero. I suoi candidati per la Commissione sulle proposte leggi politiche, presi dagli Uffici della Camera, son riusciti dal primo all'ultimo. E nella Camera si è votato a stragrande maggioranza il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge sui militarizzandi. Ma poi rimase nulla la votazione sulla proposta Suardo di deferire il progetto all'esame della medesima Commissione che è stata scelta per provvedimenti politici, e ciò perchè l'Estrema Sinistra era uscita in corpo. Del resto tale proposta era imprudente e non piaceva al Ministero. Gli eletti ministeriali per la Commissione suddetta sono Falconi, Grippo, De Bernardis, Schiratti, Giannolio, Spirito, Gabba, Gianturco, Palberti. Questi è presidente, Grippo è segretario, Gianturco è relatore. Nel 5° ufficio ebbe alcuni voti Girardini.

Re Umberto non interverrà alla commemorazione della battaglia della Bicocca (Novara), dopochè il Consiglio Comunale di Novara ha rifiutato d'apportare una croce al monumento. Lo rappresenterà il Duca di Genova.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro il dep. Pescetti è favorevole a concederla. Presidente Miniscalchi, segretario Serralunga, relatore Riccio.

Il procuratore generale Lozzi di Bologna, caduto in disgrazia e destituito per frasi del suo discorso inaugurale giuridico che spiacquero al Collegio degli Avvocati, nonchè per aver toccato alcuni tasti critici nel processo Favilla, sarà interrogato da tre magistrati superiori.

Dicesi che a Mons. Anzino succederà qual cappellano maggiore di Corte il rettore della Chiesa palatina di Bari, Mons. Piscitelli. Tutte le carte di Mons. Anzino, qui in Roma ed altrove, furono staggite, per la Casa Reale. Dicesi che ve ne siano d'importantissime.

Del conflitto cinese non si capisce nulla. Una versione dice che le potenze, specialmente la Germania, appoggiano l'Italia, minacciando la Cina. Altra dice che il ministro De Martino vien biasimato come imprudente. Parlasi anche di rottura delle relazioni diplomatiche italo-cinesi.

Fu arrestato a Foggia l'anarchico Roberto d'Angio. La Giunta delle elezioni ha annullato le elezioni di Dozio (a Corte Olona) contro Romussi, e di Domita a Castellana. Vorrà probabilmente annullata anche quella di Caffarelli a Militello. Budapest, 10 (U.). - Si parla già di un rimpasto ministeriale. Se ne era già vociferato dopo il ritorno dei dissidenti del partito liberale e la fusione del partito nazionale collo stesso. Però la notizia è prematura; sol è probabile che Colomano Szell ceda quanto prima il portafoglio dell'interno. Lo si

darebbe ad un deputato del partito nazionale.

Brusselles, 10 (b.). - I giornali dicono che lo stato di salute della regina Maria Enrichetta è disperato. Corrono voci ch'ella siasi avvelenata, per dispiaceri domestici, ma ritengo che sia una diceria maligna.

Berlino, 10 (h.). - Il partito operaio fa grandi preparativi per le imminenti feste commemorative della rivoluzione di marzo. Colla quantità e col lusso delle ghirlande gli operai vogliono protestare contro il contegno delle autorità nella questione del cimitero per i caduti di marzo, opponendosi esse ad un monumento nel Friesrichshain, ove son deposti i loro cadaveri, e non avendo ratificato la nomina del borgomastro Kirschner, che, colla maggioranza del Consiglio comunale, aveva votato in favore.

Londra, 10 (i.). - Dimani la regina s'imbarcherà per Nizza.

Amsterdam, 10 (p. b.). - La Conferenza internazionale pel disarmo è fissata definitivamente pel 18 maggio all'Hagen (Aja).

Dispacci Stefani e particolari

Servizi diretti del « CITTADINO ITALIANO »

Politica anti-imperialista

Londra, 9. Campbell Baner-mann, il nuovo leader del Partito liberale, pronunziò un discorso ad Hull, nel quale condannò l'imperialismo volgare ispirantesi a gelosia; disse credere che l'Inghilterra debba mantenere gli impegni verso l'Egitto. Si pronunziò contrario all'occupazione inglese nel Sudan, e favorevole alla riduzione delle spese.

Parlamento rumeno.

Bucarest, 9. - (Camera dei deputati). Nella Camera, Sturdza, rispondendo ad un'interpellanza circa la situazione dei rumeni e dei macedoni, dichiara che la Rumena desidera la pace e il mantenimento dello Statu quo in Turchia; non vuole far nulla senza l'approvazione del sultano, per dimostrare che i rumeni e i macedoni sono i sudditi cristiani al sultano più fedeli.

Approvati ad unanimità la convenzione telegrafica tedesco-rumena, circa le comunicazioni dirette con Berlino, Bucarest, Costanza e Costantinopoli.

Cose di Spagna

Madrid, 9. - Vi è un disaccordo fra Silvela e Polavieja circa la nomina del sindaco di Barcellona.

Nell'isola di Creta

La Canea, 10. - Si è terminata in prima lettura la discussione della Costituzione; oggi s'intraprenderà la seconda. Il progetto sarà votato con lievi modificazioni.

Parlamento inglese

Londra, 10. - (Camera dei Comuni). - Il ministro Blodrick, rispondendo ad un'interrogazione (e qui seguono i misterî eleusini), dice che la domanda dell'Italia relativamente alla baja di San-Mun è sotto l'esame della Cina. L'Inghilterra esprime simpatia pel desiderio dell'Italia, ma riconobbe sempre che tocca alla Cina esaminare se accetta o no. (E qui viene una filza di orribili rebus, che rendono impagabile il servizio della Stefani e rialzano di cento punti lo studio dei geroglifici.)

Goschen presenta il bilancio della marina. Rileva il contrasto fra la proposta della Conferenza pel disarmo e in recenti timori di guerra. Gli aumenti guerreschi sono causati da quelli delle altre potenze. Augura che la Conferenza provochi (sic) la diminuzione degli armamenti.

Infine, Brodrick dichiara che la vertenza cinese pel contratto colla Banca Hong-Kong Sing-hai è stata risolta. (E per fare il « trinum malandrinum » segue un altro insolubile rebus.)

Nel Sudan egiziano

Cairo, 10. - Le malattie decimano le truppe inglesi nel Sudan.

Naufrazi

Pietroburgo, 10 (R.). - Dispacci da Sebastopoli annunciano che, durante le burrasche che imperversarono in questi giorni nel Mar Nero, avvennero molte disgrazie. Due piroscafi inglesi furono dalle onde lanciati con tremenda violenza contro la costa. Un vapore turco che faceva rotta per Costantinopoli naufragò; un veliero diretto a Cendasia cadde a picco con tutto l'equipaggio, ed il vapore Krim della linea del Caucaso soffrì rilevanti avarie.

Londra, 10 (i.). - Un dispaccio da Nuova York, dice che un rimorchiatore, il quale conduceva una draga da Norfolk a Filadelfia, affondò durante una burrasca; undici persone che si trovavano a bordo annegarono. L'equipaggio della draga fu salvato da una scialuppa del pi-scafo tedesco Albania.

Cose ungheresi

Budapest, 10 (U.). - (Camera dei deputati). - Nella seduta di ieri continuò la discussione del compromesso provvisorio. I deputati Polzner e Barto (del partito dell'indipendenza) combatonno acutamente la proposta. Risponde loro il presidente dei ministri, Szell, dicendo che il governo è favorevole all'unione doganale coll'Austria; esso ha l'intenzione di stipulare il compromesso economico, non solo per l'anno in corso ma fino al 1903, attendendosi rigorosamente alla legge del 1867; aggiunge che quest'unione è vantaggiosa ad ambo le parti e raccomanda di accogliere la proposta in discussione.

Altri cadaveri a Tolone

Parigi, 10. - I giornali annunziano essersi rinvenuti altri sei cadaveri a Tolone, sotto le rovine d'una casa.

Italia e Cina

Pechino, 10. - Il Marco Polo e l'Elba trovansi a Ce-fu. E' smentita ufficialmente la voce d'uno sbarco di italiani a San-Mun. Nei crolli diplomatici credesi che De Martino non riprenderà i negoziati collo Tsung-li-yamen se non quando questo ridomandi la Nota italiana che ha respinta ed esprima il desiderio di trattative relativamente alla baia. Però lo Tsung-li-yamen, rispondendo ad una Nota del ministro inglese appoggiante la domanda dell'Italia, ha dichiarato di rifiutarsi a negoziati; sol ha pregato Macdonald (l'ambasciatore inglese) di persuadere De Martino a desistere dalle sue dimande.

Landtag prussiano

Berlino, 10 (h.). - Nella seduta di ieri del Landtag, Camera dei Deputati, discutendosi il bilancio per il culto, il deputato del Centro sacerdote Datzemberg si lagno per il modo con cui viene trattata la Chiesa cattolica in Prussia; domandò inoltre l'istituzione d'una sezione cattolica al ministero. Il ministro del culto, Bosse, rispose ammettendo che dopo il Culturkampf sieno rimasti dei rigori contro i cattolici; trova giusto che questi avanzino pure delle proposte. Il governo è propenso a mantenere la pace fra le due confessioni e usar giustizia ad entrambe. Pur troppo, diss'egli, il contegno del Vaticano non favorisce l'opera del governo. L'istituzione d'una sezione per il culto cattolico al ministero è inattuabile; in quanto all'insegnamento religioso si deve impedire il ritorno al sistema oscurantista (?). La proposta di adottare provvedimenti rigorosissimi contro il mal costume, detta « legge Heinze », viene assegnata ad una commissione, unitamente alla mozione del barone Stumm.

Il segretario di Stato Nierching dichiarò essere necessario di preservare più che per l'addietro la gioventù dalla corruzione; e abusò con queste testuali e significantissime parole: « Noi ci troviamo in un'era di degenerazione morale, giacchè i crimini contro il pudore dal 1882 sono aumentati di quasi il doppio. » Qui si dice che dovrebbero incominciare dal sopprimere i libri che sotto pretesto di fisiologia dicono le cose più immonde, gli annunci brutalmente osceni dei giornali, le ostentazioni d'oggetti turpi nelle botteghe, le oscenità dei teatri. Ma tutto resterà lettera morta e pio desiderio.

Oggi comincia la discussione del bilancio degli esteri e delle colonie.

Dreyfusside

Londra, 10. - Il Daily News pubblica la relazione d'un colloquio con Esterhazy. Questi ha detto che fra poco si conoscerà la storia del furto della valigia diplomatica e delle dimissioni di Casimir Périer, per una falsa lettera dell'imp. Guglielmo. I generali Roget e Boisdeffre conoscevano il falso di Henry. Se Du Paty Du Clam parlerà, sarà finita per Boisdeffre, direttamente responsabile. Esterhazy conclude dicendo che se Loubet grazierà Dreyfus l'agitazione finirà in fumo.

Antonio Vittori, regente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

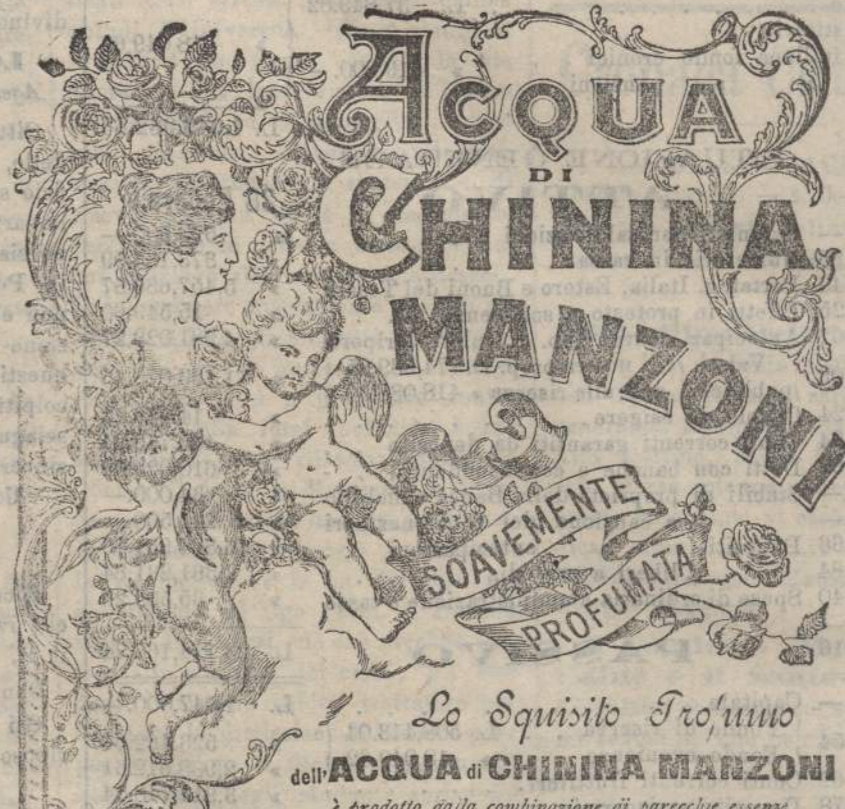
Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
di grato sapore - solubilissimo - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI. — Una scatola grande L. 2,50, più cent. 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9,50, franco di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da L. 1. — Dirigersi alla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C. Milano Via Paolo Frisi, 26, oppure alla Mostra Campionaria della Ditta medesima, Ottogona Galleria Vittorio Emanuele, Milano.
Non lasciatevi ingannare. Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intiera, intatta



ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Trovato
dell'**ACQUA DI CHININA MANZONI**
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa
(al due diversi profumi)
L. 1,50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — **L. 1,50**

Per spedizione postale n.ire Cent. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1,-- da 8 a 12 fiasconi
Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova
In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI**
farmacisti.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata — merè la nuova combinazione dell'amido al sapone. — È un più degno altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in ipesita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 X 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, su ritivo, inalterabile —
preparato con molto studio e felicissimi risultati
da **Mons. Gottardo Scotton di Bassano**

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera nè per decorso di giorni nè per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2,25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta **R. ZORZI**. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria **tratomond Zorzi** e pacchetti da un chilo L. 2,25, mezzo chilo L. 1,15, un quarto di chilo L. 0,60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. - Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

IMPORTANTE AVVISO ALLE **IGNORE**

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta **ZEMPT FRÈRES** furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Promiata profumeria **ZEMPT FRÈRES**
5 Galleria Principe di Napoli 5
Successoria, 21 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione Dopo l'applicazione